

Azienda Regionale Sanitaria USL della Valle d'Aosta
Agence Régionale Sanitaire USL de la Vallée d'Aoste
Codice Regione 020 – Codice U.S.L. 101



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Struttura/Ufficio proponente : DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE CDC 2030000

Numero Proposta :1275 del 09/12/2015

Parere di legittimità del Responsabile della Struttura / Ufficio Proponente
 Favorevole Sfavorevole

Autorizzazione n° : _____

Autorizzazione n° : _____

Autorizzazione n° : _____

Il Responsabile del procedimento
(artt. 5 e 6 L. 7/8/1990 n. 241)

Visto per approvazione del Responsabile della
S.C. Bilancio e Finanze

Castellan Bruno

L'estensore

Castellan Bruno

Pareri. Ai sensi dell'art. 3 comma 1-quinquies D.LGS. 502/92, modificato con D.LGS. 517/93 e D.LGS 229/99 e dell'art. 17 della L.R. 25.1.00 n. 5 e successive modificazioni

IL DIRETTORE SANITARIO

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

[Signature]

I pareri favorevoli sono indicati con la semplice sottoscrizione ed il rinvio automatico ai motivi della proposta di atto deliberativo.
I pareri sfavorevoli sono esplicitamente indicati a fianco della firma, con allegati i motivi.

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. *1213*

DEL : 21 DIC 2015

OGGETTO :ISTITUZIONE DI UN UFFICIO DI COORDINAMENTO DI TUTTE LE INIZIATIVE AZIENDALI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE, PREVENZIONE, SORVEGLIANZA DI POPOLAZIONE, ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE IN STAFF ALLA DIREZIONE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Responsabile del Procedimento : CASTELLAN BRUNO
Responsabile della Struttura : DOTT. CASTELLI MAURIZIO

PUBBLICATA ai sensi di legge

ESEGUIBILE ai sensi di legge

RICEVUTA dal Collegio Sindacale

A decorrere dal 22 DIC 2015

A decorrere dal - 1 GEN 2016

Il

Il Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Procedimento

[Signature]

[Signature]

RICEVUTA dalla Giunta Regionale il _____

e da essa APPROVATA/ANNULLATA

Con provvedimento n. _____

del _____

Il Responsabile del Procedimento

IL DIRETTORE GENERALE

- a) Considerato che il Ministero della Salute ritiene prioritaria la promozione della salute per la prevenzione di malattie croniche (malattie cardiovascolari, tumori, diabete mellito, malattie respiratorie croniche) che hanno in comune fattori di rischio modificabili, quali il fumo di tabacco, , l'abuso di alcool, l'obesità e il sovrappeso e la sedentarietà;
- b) Considerato che la diffusione dei citati fattori di rischio è influenzata da comportamenti individuali, spesso instauratesi fin dalla primissima infanzia, ma, anche, indotta e sostenuta dall'ambiente di vita e di lavoro;
- c) Considerato che il *Global Burden of Disease (Gbd)* suggerisce che sette fattori di rischio sono in grado, da soli, di spiegare, in Italia (2010), il 57,6% dei *Daly (Disability adjusted lifeyears*, il cumulo di anni di vita persi per morte o malattia precoci) e che si tratta di fattori essenzialmente comportamentali che agiscono direttamente (come i rischi dietetici e il tabacco) o indirettamente (come l'ipertensione o l'ipercolesterolemia) sullo stato di salute;
- d) Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 maggio 2007 con il quale è stato approvato il documento programmatico "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari";
- e) Visto il *WHO-Europe Action Plan for implementation of the European Strategy for prevention and control of non-communicable diseases 2012–2020* e il *WHO Global action plan for the prevention and control of NCDs 2013-2020* che mettono in evidenza la necessità di ridurre i fattori di rischio modificabili delle malattie croniche non trasmissibili e i sottostanti determinanti sociali e ambientali attraverso la creazione di ambienti che promuovono la salute;
- f) Visto il Programma europeo *HEALTH 2020* che si pone come obiettivo il miglioramento della salute per tutti e la riduzione delle disegualianze, attraverso una migliore leadership e *governance* per la salute;
- g) Visto il Codice di deontologia medica 2014 – Art. 5 Promozione della salute, ambiente e salute globale;
- h) Visto il Patto per la Salute 2014-2016 (Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, 10 luglio 2014) all'Art. ART. 17, comma 3 - Piano nazionale della Prevenzione;; all'ART. 20, comma 2 - Ricerca sanitaria; all'ART. 22, comma 1 - Gestione delle risorse umane;
- i) Visto il Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2014-2018, approvato con Intesa Stato-Regioni del 13 novembre 2014;
- j) Visto il Network italiano Evidence-based Prevention, (NiEbp - <http://niebp.agenas.it/>, per la prevenzione basata su prove di efficacia), coordinato dall'Agenas, che si occupa di censire, valutare e mettere a disposizione dei decisori delle politiche della prevenzione e dei *practitioner* del settore (operatori delle Aziende Sanitarie) le prove di efficacia relative a interventi operativi;
- k) Considerata la necessità di sviluppare modalità di collaborazione con Enti vari, Associazioni di volontariato volte a favorire il raggiungimento degli obiettivi del Programma "Guadagnare Salute" e del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 (PNP);
- l) Considerato il D.Lgs. nr. 179, 18/10/2012 – Sezione IV Sanità digitale – Art. 12 Comma 10 e Comma 11;
- m) Visto l'obiettivo di budget 2015, concordato con il Direttore Generale in contrattazione di budget, numero 2: "Raccordo di tutte le iniziative aziendali di promozione della salute" con risultato finale della realizzazione di un Ufficio di Coordinamento di tutte le iniziative aziendali di Promozione della Salute, Prevenzione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale della Prevenzione in staff alla direzione del Dipartimento di Prevenzione;
- n) Ravvisata la necessità di azione prioritaria per ogni azienda sanitaria di attuare interventi trasversali, intersettoriali e di provata efficacia, mirati alla riduzione dei fattori comportamentali;

- o) Preso atto che sia prioritario individuare linee di indirizzo comuni in tema di Promozione della Salute e Prevenzione, come da indicazioni del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018;
- p) Evidenziato che nella declinazione delle funzioni del Dipartimento di Prevenzione è ricompreso il coordinamento delle attività di interesse trasversali concernenti la promozione della salute, la prevenzione, le sorveglianze di popolazione, come ribadito dal Piano Nazionale della Prevenzione 2014 - 2018;
- q) Sottolineato che le peculiari caratteristiche della funzione di coordinamento di attività trasversali concernenti la promozione della salute, le sorveglianze di popolazione e la prevenzione e, in particolare, i possibili effetti delle azioni realizzate nello svolgimento di questa funzione nel contesto aziendale determinano la necessità di specificare in dettaglio le aree di interesse di questo Ufficio;
- r) Preso atto che nell'organico del Dipartimento di Prevenzione esistono figure professionali già in possesso di specifiche competenze in materia di promozione della salute, prevenzione, sorveglianza di popolazione e politiche per la salute, come da allegato parte integrante del presente atto;
- s) Rilevata la necessità di mettere a punto un piano di attività di interesse trasversale, in linea con le direttive internazionali, nazionali, regionali e aziendali, che espliciti le direttrici di indirizzo delle azioni, le aree di azione e le conseguenti attività dell'Ufficio di Promozione della Salute, Prevenzione, Sorveglianza di popolazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione;
- t) Preso atto che l'Ufficio di coordinamento di Promozione della Salute, Prevenzione, Sorveglianza di popolazione e attuazione, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione ha lo scopo di promuovere e aumentare la consapevolezza sulla salute pubblica, supportare e sostenere politiche locali per creare comunità resilienti e ambienti favorevoli, investendo nella salute lungo tutto il corso della vita;
- u) Vista la deliberazione del Direttore Generale nr. 481 del 27 aprile 2015 avente ad oggetto "approvazione del piano di attività dell'ufficio innovazione e ricerca facente parte della Struttura Complessa Comunicazione, URP, Corso di Laurea in Infermieristica, Innovazione e Ricerca, Rapporti con le Università";
- v) Rilevato, pertanto, che l'Ufficio di coordinamento di cui al presente atto potrà avvalersi della collaborazione dell'Ufficio Innovazione e Ricerca in considerazione delle funzioni e compiti dell'Ufficio di cui alla Deliberazione nr. 481, sopra richiamata;
- w) Visto il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015;
- x) Preso atto del parere di regolarità contabile espresso dalla S.C. Bilancio e finanze;
- y) Visto il parere favorevole espresso dal Direttore Amministrativo ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L.R. 25/01/2000, n. 5 e successive modificazioni;
- z) z) Dato atto che il Direttore sanitario non è ancora stato nominato, per cui non può essere acquisito il parere ai sensi dell'art. 17 – comma 2 della L.R. 25/01/2000 n. 5 e successive modificazioni o integrazioni.

DELIBERA

1. di approvare, per le ragioni indicate in premessa, l'istituzione dell'Ufficio di coordinamento di tutte le iniziative aziendali di Promozione della Salute, Prevenzione, Sorveglianza di popolazione e attuazione, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione, facente parte del Dipartimento di Prevenzione, del suo piano di attività, parte integrante del presente atto;
2. di disporre la diffusione del piano di attività allegato tra le strutture dell'Azienda, al fine di promuovere e favorire collaborazioni e alleanze tra le funzioni aziendali, necessarie per sostenere l'espletamento della

funzione di coordinamento delle attività trasversali inerenti la promozione della salute e la prevenzione, compresa l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione del Piano Regionale di Prevenzione;

3. di dare atto che le funzioni e le attività dell'Ufficio di Promozione della Salute, Prevenzione, Sorveglianza di popolazione e attuazione, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione così come declinate nel piano di attività parte integrante del presente atto, determinino il superamento di antecedenti disposizioni in merito all'organizzazione di attività, servizi, uffici e gruppi di lavoro aventi ad oggetto funzioni assimilabili a quelle dell'Ufficio in oggetto;
4. di dare atto che l'Ufficio di coordinamento di cui al presente atto potrà avvalersi della collaborazione dell'Ufficio Innovazione e Ricerca in considerazione delle funzioni e compiti dell'Ufficio di cui alla Deliberazione nr.481, sopra richiamata;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri diretti a carico del bilancio dell'Azienda USL.

IL DIRETTORE GENERALE
Dottor Massimo VEGLIO



Ufficio di coordinamento di tutte le iniziative aziendali di Promozione della Salute, Prevenzione, Sorveglianza di popolazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione

I problemi di salute emergenti e prevalenti nella popolazione, l'aumento dell'età media della popolazione e l'incremento, sempre più crescente, di patologie cronic-degenerative richiedono lo sviluppo di vere e proprie politiche integrate a favore della Salute, mediante una riorganizzazione delle attività di Prevenzione e Promozione della Salute, attualmente contraddistinte da molteplici azioni ma prevalentemente di tipo frammentario e disomogeneo, con un notevole dispendio di risorse umane ed economiche.

Le malattie cronic degenerative sono responsabili dell'utilizzo della maggior parte delle risorse disponibili, interessano un numero sempre maggiore di assistiti ed hanno in comune determinanti noti, in gran parte attribuibili a comportamenti non salutari, quali cattive abitudini alimentari, sedentarietà, tabagismo, alcol (figura 1).

Cause delle malattie croniche

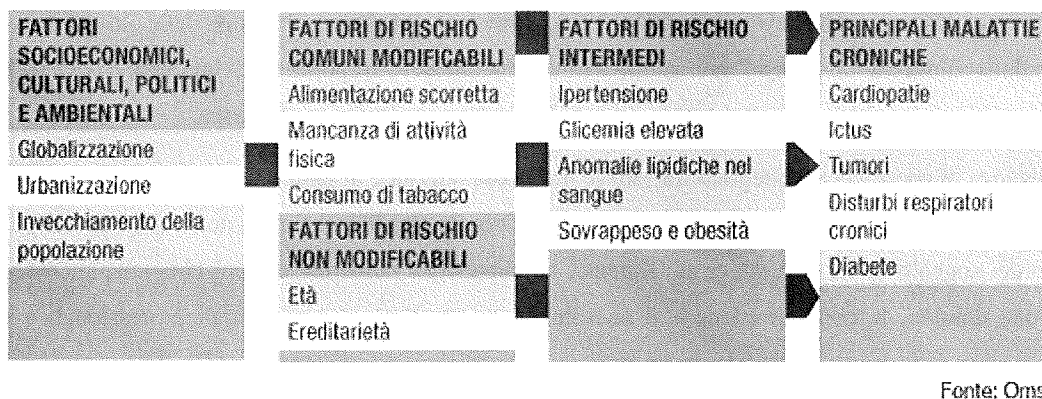


Fig. 1 - Cause delle malattie croniche

Nella Regione europea dell'Oms, le malattie croniche provocano almeno l'86% dei morti e il 77% del carico di malattia (OMS).

In Italia la percentuale di residenti con almeno una malattia cronica grave è aumentata di circa un punto e mezzo percentuale: da 13,3 residenti su 100 nel 2005 a 14,8 su 100 nel 2012 (ISTAT 2012-2013). Infatti circa il 31% degli assistiti è affetto da almeno una patologia cronica; i tumori e le patologie cardiovascolari rappresentano la principale causa di ricovero e di decesso e assorbono circa il 40% dei costi sanitari.

In riferimento alle linee di indirizzo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), all'Intesa Stato, Regioni e Province Autonome (23 marzo 2005 - Linee operative fornite dal Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie - CCM), al Patto per la Salute 2014-2016 (Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, 10 luglio 2014), al Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2014-2018, è necessario avviare un'azione di riordino organizzativo delle attività di prevenzione e promozione della salute, favorendo azioni integrate tra molteplici soggetti coinvolti a vario titolo.

Il documento *Health 2020* dell'OMS sottolinea che “*un buono stato di salute si riverbera positivamente su tutti i settori e sull'insieme della società*”; inoltre, riconosce che si possono ottenere effettivi miglioramenti di salute mirando alla realizzazione di due obiettivi strategici:

- migliorare la salute per tutti e ridurre le disuguaglianze;
- migliorare la leadership e la *governance* partecipativa sia del singolo (*empowerment*) che dell'intera comunità (intersectorialità).

In tal senso, l'attività di promozione della salute e di prevenzione diventa centrale nei sistemi sanitari per creare migliori condizioni di vita, migliorare la cultura sanitaria e far sì che la scelta più sana sia anche la scelta più facile da raggiungere. L'obiettivo, pertanto, è quello di creare comunità in grado di rispondere alle sfide della salute e creare ambienti favorevoli, con un basso dispendio di risorse.

In relazione a quanto detto, è fondamentale il ruolo di coordinamento da parte del Dipartimento di Prevenzione, al fine di garantire sinergie progettuali ed operative che mirino ad una *governance* unitaria della prevenzione e della promozione della salute, in riferimento alle linee di indirizzo internazionali e nazionali, alla letteratura e al Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018, attraverso una riorganizzazione delle attività di prevenzione e promozione della salute che favorisca l'interazione e l'integrazione dei vari portatori di interesse e dei vari Enti, Servizi ed Istituzioni coinvolti in attività a favore della Salute della popolazione valdostana.

L'esigenza di coordinare e integrare tra loro le numerose attività e di assicurare le funzioni di *governance* unica della prevenzione e della promozione della salute, richiede un'organizzazione che miri, non solo, a favorire l'incontro e l'integrazione dei soggetti interessati ma, gradualmente, ad abbattere i numerosi confini che, attualmente, limitano la programmazione unitaria, la comunicazione e il coordinamento tra Enti, servizi, gruppi professionali e disciplinari diversi.

Al fine di consentire un ri-orientamento, una riorganizzazione e un potenziamento della attività di prevenzione e di promozione della salute, è opportuno agire su più livelli:

1. implementazione di politiche per la salute, basate su analisi dei bisogni, priorità e azioni *based-prevention*, attraverso azioni di *advocacy* ai decisori;
2. interventi di prevenzione vera e propria (prevenzione universale, prevenzione selettiva e prevenzione mirata) messi in atto per risolvere specifici problemi di salute.
3. formalizzazione di un coordinamento unico per le attività di prevenzione e promozione della salute, finalizzato all'integrazione e al governo unitario della prevenzione stessa, attraverso l'analisi dei problemi di salute, la scelta delle priorità, l'identificazione e attivazione di interventi efficaci, la valutazione dell'impatto degli interventi, la ri-definizione degli obiettivi

Funzioni

Per favorire l'integrazione e la *governance* unitaria della prevenzione e della promozione della salute, le funzioni dell'Ufficio di coordinamento unico di attività di Promozione della Salute, Prevenzione, Sorveglianza di popolazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Piano Regionale di Prevenzione, in staff al Dipartimento di Prevenzione, sono:

- creare una visione comune di “prevenzione, promozione e tutela della salute”, al fine di porre l'intera comunità e i singoli individui al centro degli interventi;

- concordare con l'Assessorato e la Direzione Strategica obiettivi di salute prioritari, trasversali e misurabili, supportati da strategie e azioni *evidence - based*, finalizzati (nel medio e nel lungo termine) a produrre un impatto sia di salute che di sistema, cioè realizzati attraverso interventi sostenibili e "ordinari" (DM 4/8/11, azioni centrali di supporto al PNP 2014-2018);
- collaborare con il Gruppo tecnico Interistituzionale per la Salute (ricostituzione gruppo con deliberazione Giunta Regionale N. 1663 del 20/11/2015), al fine di evidenziare i bisogni di salute, il coordinamento delle attività di promozione ed educazione della/alla salute in ambito scolastico;
- garantire la trasversalità (formale e operativa) delle azioni da intraprendere tra diversi settori (compresa l'Azienda USL), istituzioni (Scuole, Enti Locali,) servizi, aree organizzative degli interventi da intraprendere, ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNP 2014-2018;
- sostenere una programmazione delle attività di promozione della salute e di prevenzione, garantendo qualità e appropriatezza, in linea con le politiche internazionali, nazionali e regionali, con le evidenze in letteratura ed in sintonia con la *vision* del documento *Health 2020* (OMS) e il PNP 2014-2018;
- sostenere, garantire e coordinare la programmazione integrata di attività e di progetti di prevenzione e di promozione della salute, concordando obiettivi, competenze e risorse, secondo criteri di equità e appropriatezza, riconducendo problemi e rischi a gerarchie di valori e priorità;
- promuovere ed implementare azioni di coordinamento e di comunicazione in tema di prevenzione e promozione della salute tra la Regione, l'Azienda U.S.L., l'Università, Enti vari e Terzo Settore, in collaborazione con la S.C. Comunicazione;
- garantire il coordinamento, l'analisi integrata e la diffusione dei sistemi di Sorveglianze di popolazione: OkkIO, HBSC-GYTS (Health Behaviour in School-aged Children - Global Youth Tobacco Survey), PASSI e PASSI d'Argento e dei dati ricavabili dai *data base* inerenti la salute;
- sostenere i progetti e le iniziative della programmazione sanitaria regionale, in merito alla promozione della salute e alla prevenzione rivolti a tutta la popolazione;
- promuovere il coordinamento con amministrazioni diverse da quella sanitaria per l'adozione di progetti comuni nel quadro delle politiche per la salute;
- sviluppare ed implementare le attività di rete e di integrazione all'interno della stessa Azienda U.S.L. in materia di promozione della salute e prevenzione;
- fornire supporto tecnico, metodologico ed organizzativo alle Strutture Aziendali ed extra aziendali che si occupano di programmi, progetti di informazione e formazione in materia di promozione della salute e prevenzione;
- implementare le attività delle sorveglianze, di promozione della salute per e in supporto della costruzione dei Profili e dei Piani di Salute e dei Piani di Zona;
- programmare e progettare secondo evidenze, linee guida e raccomandazioni internazionali e nazionali;
- supportare l'ufficio innovazione e ricerca in merito a temi di promozione della salute e prevenzione;
- implementare l'inserimento dei progetti di promozione della salute nella banca dati Pro.Sa - DoRS (Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute – Regione Piemonte) ;
- promuovere programmi di prevenzione e promozione della salute basati sull'efficienza e sull'efficacia;
- collaborare con la S.C. Comunicazione per implementare un adeguato sistema di comunicazione alla popolazione in tema di prevenzione, promozione della salute e sorveglianze di popolazione;

- favorire ed implementare progetti integrati di promozione della salute e di prevenzione che consentano una migliore evidenza di risultato, facilitino l'integrazione e la riallocazione di risorse umane ed economiche e di competenze multidisciplinari e multiprofessionali;
- favorire ed implementare l'adozione di procedimenti e metodi comuni, supportati da evidenze scientifiche, allineati agli standard internazionali e nazionali, aggiornati e migliorati attraverso la ricerca e l'individuazione di *buone pratiche* in tema di promozione della salute e di prevenzione;
- garantire il rispetto dei livelli essenziali di assistenza (LEA) previsti per l'area Prevenzione, attraverso la programmazione e il sostegno di iniziative rivolte ad ogni fascia d'età (*life-course*) ed in ogni ambiente di vita e di lavoro, agendo in maniera sinergica sui determinanti della salute modificabili, correlati agli stili di vita (sedentarietà, alimentazione, prevenzione del tabagismo, consumo corretto di alcol);
- incrementare la consapevolezza di tutti i portatori di interesse sul concetto di salute integrata, sulla promozione della salute e sulla prevenzione basate sulle evidenze;
- favorire, garantire e supportare iniziative formative trasversali su temi di prevenzione e promozione della salute;
- raggiungere il maggior numero possibile di persone, in particolare quelle con maggiori difficoltà socio-economiche, per favorire l'accesso ai servizi deputati alla prevenzione e alla promozione della salute in una prospettiva di riduzione delle disuguaglianze;
- intervenire in più contesti (luoghi di vita, lavoro, scuole, comunità) con programmi intersettoriali di promozione della salute, relativamente ai quattro stili di vita (alcol, fumo, alimentazione, attività fisica);
- supportare la istituzionalizzazione di gruppi di lavoro, centrali e periferici, multidisciplinari e multi professionali in tema di prevenzione e promozione della salute;
- coinvolgere in modo attivo e partecipativo le varie figure professionali (nr. 77) formate (2010) dal DoRS - Regione Piemonte per favorire, ulteriormente, sul territorio regionale la diffusione della formazione "L'Azienda che promuove salute", in merito ad attività di provata efficacia concernenti la Promozione della Salute;
- implementare un linguaggio di Promozione della Salute e di prevenzione comune che favorisca l'integrazione fra Enti ed Istituzioni coinvolti;
- implementare il numero di adesioni degli operatori socio-sanitari alla formazione a distanza (FAD) "La promozione della salute e le competenze nella gestione degli stili di vita a rischio", in collaborazione con Luoghi di Prevenzione (Reggio Emilia) e il Laboratorio di Ricerca Habits Lab dell'Università del Maryland (Baltimora);
- collaborare con i vari professionisti che hanno superato il succitato esame FAD in merito a programmi di Promozione della Salute e Prevenzione;
- pianificare, programmare, monitorare e valutare, con modalità partecipata, gli interventi di prevenzione e promozione della salute;
- condurre interventi (dalla pianificazione alla realizzazione) di sostegno ai processi di cambiamento degli stili di vita a rischio individuali e di gruppo;
- realizzare un censimento dei programmi di promozione della salute e prevenzione esistenti sul territorio, con successivo inserimento nella banca dati (previo accordo) Pro.Sa (Promozione Salute) del DoRS Piemonte;
- elaborare protocolli d'intesa tra Enti, Istituzioni, associazioni pubbliche e private che mettano al centro la salute come elemento di crescita e progresso per il benessere del cittadino e dell'intera comunità.

Staff interno al Dipartimento di Prevenzione

- Rosa Maria CRISTAUDO, medico specialista in igiene, epidemiologia e sanità pubblica, nel corso del 2015 ha conseguito il diploma del Corso integrato ASPP (Master interateneo in Scienze della Prevenzione e corso di perfezionamento in Politiche e interventi per la prevenzione e la promozione della salute) - della durata complessiva di due anni, presso la *Advanced School of Prevention and Health Promotion* - Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro", Università degli Studi Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano Bicocca. A tempo pieno;
- Mirella GHERARDI, medico specialista in medicina legale e delle assicurazioni, nel corrente anno sta frequentando il II anno dello stesso percorso di formazione di cui sopra. A tempo parziale;
- Anna Maria COVARINO, medico specialista in igiene, epidemiologia e sanità pubblica, ha sviluppato tramite un specifico percorso formativo, conoscenze, competenze e professionalità in materia di prevenzione e *counseling* nutrizionale per la diffusione di conoscenze su stili alimentari corretti e protettivi nella popolazione generale e per gruppi. A tempo parziale;
- Salvatore BONGIORNO, medico specialista in igiene, epidemiologia e sanità pubblica, ha conseguito un Master Statistica medica e metodi statistici per l'epidemiologia presso il Campus Cascina Rosa – Milano. A tempo parziale;
- Claudio TRENTIN medico veterinario responsabile SS Epidemiologia animale. A tempo parziale;
- Alessandro SEZIAN, medico veterinario - Responsabile qualità e referente Web S.C. Igiene Alimenti Origine Animale. A tempo parziale;
- Sandra GANIO, medico veterinario – direttore f.f. della SC Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche e Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari della Valle d'Aosta. A tempo parziale;
- Luigi GIAI, Ingegnere dirigente SC Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, dottore di ricerca in Energetica e referente per la Qualità del servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro. A tempo parziale;
- Andrea BERNO, Responsabile Professionale Dipartimentale (RPD) e con ruolo di interfaccia con il S.I.T.R.A. . A tempo parziale;
- Elisa ECHARLOD, assistente sanitaria che ha sviluppato competenze in materia di Promozione della Salute, Vaccinazioni dell'infanzia, dell'età adulta e dei viaggiatori. A tempo parziale;
- Lucia PISON, infermiera che ha sviluppato competenze in materia di Promozione della Salute e ha conseguito il titolo di formatore con la frequenza del corso "La promozione della salute e le competenze nella gestione degli stili di vita a rischio", relativamente alle applicazioni del modello transteorico del cambiamento secondo la prospettiva fenomenologica, inserito in un progetto sperimentale del Centro Luoghi di Prevenzione della Regione Emilia Romagna e in collaborazione con l'Università del Maryland - Laboratorio *Habits Lab*, diretto dal Prof. Carlo DiClemente. A tempo parziale;
- Sonia DEMONTIS, collaboratore amministrativo. A tempo parziale.

Staff esterno al Dipartimento di Prevenzione (coinvolgimento in relazione agli argomenti di interesse prioritario, trasversale, intersettoriale in tema di Promozione della Salute e di Prevenzione su tutto il territorio regionale):

- 4/5 gruppi di lavoro territoriali (corrispondenti geograficamente ai 4 Distretti dell'Azienda USL della Valle d'Aosta, previsti 2 gruppi per il Distretto 2 - L'istituzione dei suddetti gruppi favorirà l'integrazione delle attività esistenti e una programmazione mirata e di provata efficacia, in tema di Promozione della Salute e Prevenzione, al fine di consentire un lavoro intersettoriale, multiprofessionale integrato e differenziato per target sul territorio regionale), che prevedano almeno 4 figure:

1 Istituzioni Scolastiche;

1 Area Sociale;

1 Area Sanitaria;

1 Enti locali.

- 1 referente Direzione Sanitaria Ospedaliera, che corrisponda alla figura coinvolta nel Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018;
- 1 referente Area Territoriale, che corrisponda alla figura coinvolta nel Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018;
- 1 referente S.C. Comunicazione - Ufficio Ricerca e Innovazione - Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche – sede Aosta, che corrisponda alla figura coinvolta nel Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018;
- 1 referente SC Pediatria;
- 1 referente Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche – sede di Aosta;
- 1 referente Università della Valle d'Aosta;
- 1 referente S.I.T.R.A.;
- 1 referente Confederazione Associazioni Regionali di Distretto (CARD);
- 1 referente Lega Italiana Lotta ai Tumori (LILT – sede Aosta);
- 1 referente Istituto Zooprofilattico (IZS);
- 1 referente Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Regione Autonoma Valle d'Aosta (ARPA VDA);
- Operatori che hanno partecipato alla formazione “L’Azienda che promuove salute” coordinata dal DoRS Piemonte;
- Operatori che hanno sostenuto l’esame finale FAD “La promozione della salute e le competenze nella gestione degli stili di vita a rischio”;
- Referenti di Educazione alla Salute delle Istituzioni Scolastiche;
- Operatori socio - sanitari dell’Azienda U.S.L. e di altri Enti e Istituzioni con azioni di *empowerment* degli operatori coinvolti;
- Luoghi di Prevenzione – Regione Emilia Romagna;
- DoRS Piemonte;
- *Advanced School of Prevention and Health Promotion* - Università degli Studi del Piemonte Orientale “A. Avogadro”.

Portatori di interesse

Istituzioni; Enti locali; Azienda U.S.L.; Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri; Ordine dei Medici Veterinari; Ordine dei Farmacisti; Ordine Nazionale dei Biologi; Ordine degli Psicologi; Società Italiana di Medicina Generale (SIMG); Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (FIMMG); Federazione Nazionale Collegi Infermieri professionali, Assistenti sanitari, Vigilatrici d'infanzia (IPASVI) – sede Aosta; Federazione nazionale Collegio Ostetriche (FNCO) – sede Aosta; Federazione Logopedisti Italiani – sede Aosta, Federazione Fisioterapisti – sede Aosta; Università; Forze dell’Ordine; Confederazione Associazioni Regionali di Distretto (CARD); Lega Italiana Lotta ai Tumori (LILT – sede Aosta); Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS); Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Regione Autonoma Valle d'Aosta (ARPA VDA); Associazioni pubbliche e private presenti sul territorio regionale.

Sitografia

1. Azioni per una vita in salute
<http://www.azioniiperunavitainsalute.it/>
2. Azioni quotidiane - “Rendere facili le scelte salutari”
<http://www.azioniquotidiane.info/>
3. BES
<http://www.misuredelbenessere.it/>
4. Best Practice Portal

<http://www.emcdda.europa.eu/best-practice>

5. Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm)

<http://www.ccm-network.it/>

6. Centers for Disease Control and Prevention

<http://www.cdc.gov/>

7. Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute – Regione Piemonte <http://www.dors.it/>

8. Epicentro - Il portale dell'epidemiologia per la sanità pubblica - a cura del Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute

<http://www.epicentro.iss.it/>

9. EPODE

<http://www.epode-european-network.com/>

10. European Portal for Action on Health Inequalities

<http://www.health-inequalities.eu/>

11. GRADE

<http://www.gradeworkinggroup.org/>

12. Institute for Health Metrics and Evaluation (Ihme) - Global Burden of Disease (GBD)

www.healthdata.org/gbd

13. Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione

<http://nut.entecra.it/>

14. ISTAT

<http://www.istat.it/>

15. Istituto Superiore di Sanità

<http://www.iss.it/>

16. Luoghi di Prevenzione - Centro di riferimento della regione Emilia-Romagna per la Formazione degli operatori socio-sanitari sui temi della Promozione della Salute e la Sperimentazione, il monitoraggio e la valutazione di modalità di intervento innovativo (attività di Ricerca-Azione)

<http://www.luoghidiprevenzione.it/Home/>

17. National Institute for Health and Care Excellence

<https://www.nice.org.uk/guidance/published?type=ph>

18. National Library of Medicine (NLM) - PubMed - NCBI

<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed>

19. Network the *Schools for Health in Europe network* (SHE)

<http://www.schools-for-health.eu/she-network>

20. Network Italiano per la *Evidence Based Prevention* - Rete italiana per la prevenzione basata su prove di efficacia (NIEPB)

<http://niebp.agcnas.it/>

21. Network Workplace Health Promotion (WHP) – Regione Lombardia

<http://retewhplombardia.org/>

22. Promozione Salute Svizzera

<http://promozionesalute.ch/>

23. Public Health Agency of Canada

<http://www.phac-aspc.gc.ca/>

24. Rete delle Scuole che promuovono Salute – Regione Lombardia <http://www.scuolapromuovesalute.it/>

25. Sistema nazionale per le linee guida (SNLG)

<http://www.snlg-iss.it/>

26. The Canadian Best Practices Portal

<http://cbpp-pcpe.phac-aspc.gc.ca/>

27. The Cochrane Library

<http://www.cochrane.org/>

28. The Communities That Care (CTC)

<http://www.episcenter.psu.edu/ctc>

29. The Guide to Community Preventive Services Task Force

<http://www.thecommunityguide.org>

30. The International Union for Health Promotion and Education (IUHPE)

www.iuhpe.org/

31. The Work Group for Community Health and Development

<http://communityhealth.ku.edu/about/overview>

32. World Health Organization (WHO)

<http://data.euro.who.int/HEN/List-of-organizations.aspx>

33. World Health Organization Regional Office Europe (WHO-Europe) <http://www.euro.who.int/en/home>

Documenti utili

Breve guida all'uso dell'Open Space Technology – Owen H. – Traduzione ed adattamento italiano a cura di De Luzenberger G. – Scuola Superiore di facilitazione www.scuoladifacilitazione.it gennaio 2005

http://www.luoghidiprevenzione.it/_Public/Files/fld_PromozioneSalute/ost_breveguida.pdf

Buone pratiche cercasi – DoRS Piemonte, 2011

http://www.dors.it/alleg/newcms/231111/best%20practice_webversion_def.pdf

Carta di Ottawa

http://www.luoghidiprevenzione.it/_Public/Files/fld_PromozioneSalute/CartaOttawa.pdf

Carta di Toronto

http://www.luoghidiprevenzione.it/_Public/Files/fld_PromozioneSalute/CartaTorontoattivita fisica.pdf

http://www.azioniperunavitaainsalute.it/files/materiali/in%20evidenza/cartaToronto/GAPATorontoCharter-Italian_HIGH.pdf

Closing the gap in a generation - Health equity through action on the social determinants of health - WHO, 2008

http://apps.who.int/iris/bitstream/10665/43943/1/9789241563703_eng.pdf

Esperienze e strumenti per la promozione dell'attività fisica nella scuola – DoRS Piemonte, 2012

file:///C:/Documents%20and%20Settings/rcristau/Documents/Downloads/manuale_scuola_att_fisica.pdf

Facilitare il dialogo tra il settore sanitario e quello scolastico per favorire la promozione e l'educazione alla salute nella scuola – IUPHE, 2012

[http://www.luoghidiprevenzione.it/_Public/Files/fld_PromozioneSalute/DIALOGO_TRA_SETTORE_SANITARIO_SCOLASTICO_\(IUHPE-2012\).pdf](http://www.luoghidiprevenzione.it/_Public/Files/fld_PromozioneSalute/DIALOGO_TRA_SETTORE_SANITARIO_SCOLASTICO_(IUHPE-2012).pdf)

Gaining Health - The European Strategy for the Prevention and Control of Noncommunicable Diseases – WHO, 2006

http://www.euro.who.int/_data/assets/pdf_file/0008/76526/E89306.pdf

I Determinanti della Salute – Ministero della Salute

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1144_ulterioriallegati_ulterioreallegato_1_alleg.pdf

La progettazione partecipata intersettoriale e con la comunità – Coppo A., Tortone C., Dors Piemonte 2011

<http://www.dors.it/public/ar54/Prog%20partecipata.pdf>

Life Skills Manual - Peace Corps Information Collection and Exchange Publication No. M0063

http://www.luoghidiprevenzione.it/_Public/Files/fld_PromozioneSalute/Manuale_sull_apprendimento_delle_lifeskills.pdf

Linee Guida Lotta alla sedentarietà e promozione dell'attività fisica - 2011

http://www.snlg-iss.it/cms/files/LG_prevenzione_Sedentarieta.pdf

Linee Guida Prevenzione primaria fumo di tabacco – 2013

http://www.snlg-iss.it/cms/files/LG_Prev_Fumo_B.pdf

Partecipazione ed *empowerment* per la salute – *factsheet* prodotta in occasione del Seminario Regionale Partecipazione e *Empowerment* per la costruzione dei piani di prevenzione – 18 febbraio 2015 Avigliana (To) promosso e organizzato dall'ASL TO3, DoRS - Regione Piemonte, Rete HPH&HS Piemonte, in collaborazione con il Coordinamento Operativo Regionale per la Prevenzione – Regione Piemonte (CORP) e il Comune di Avigliana (To) – a cura di Coppo A., Longo R., Tortone C., Marino M., De Piccoli N., Fedi A., Gattino S., Cosola A., Genovese P.

http://www.dors.it/alleg/newcms/201502/PE_fact_sheet_2015.pdf

Percorso sul Project Management per i responsabili regionali progetto Tabagismo - Perra A., 2010

http://www.luoghidiprevenzione.it/_Public/Files/fld_PromozioneSalute/Project%20Management.pdf

Piano di Prevenzione 2014-2018 – Ministero della Salute, 2014

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2285_allegato.pdf

PROMOZIONE DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO INDICAZIONI ALLE ASL PER LO SVILUPPO DI PROGRAMMI EFFICACI E SOSTENIBILI - Allegato al Decreto della Direzione Generale Sanità di Regione Lombardia n. 11861 11/12/2012

http://www.promozionesalute.regione.lombardia.it/shared/ccurl/990/360/WHP_RL.pdf

Promuovere la Salute a Scuola – Dall'Evidenza all'Azione – IUPHE, 2012

http://www.luoghidiprevenzione.it/_Public/Files/fld_PromozioneSalute/Promuovere_salute_a_scuola.pdf

Salute 2020 - Pubblicato in inglese dall'WHO Regional Office for Europe nel 2013 con il titolo Health 2020: a European policy framework supporting action across government and society for health and well-being, 2013

http://www.dors.it/cosenostre/testo/201409/Health%202020_ita_DEF_SET2014.pdf

Stili di Vita e Disuguaglianze – factsheet tratto da: Costa G., Bassi M., Marra M., et al (a cura di) L'equità in salute in Italia. Secondo Rapporto sulle disuguaglianze sociali in salute, ed. Fondazione Smith Kline – Franco Angeli, Milano 2014

http://www.dors.it/cosenostre/testo/201503/FactSheet2_StiliDiVita_Def_2502.pdf

Una comunità in movimento – Interventi efficaci per promuovere l'attività motoria nel contesto locale, DoRS Piemonte, 2007

http://www.dors.it/alleg/0200/report_docum_com_def.pdf

Una comunità in movimento – Repertorio di strumenti per analisi e interventi sul territorio - DoRS Piemonte, 2009

http://www.dors.it/alleg/0202/repertorio_def.pdf

Valutazione di efficacia e definizione di modello integrato di promozione della salute" (progetto ex art. 12 lett. b) del d. lgs. 229/99) – Raccomandazioni Regione Lombardia , 2007

http://www.epicentro.iss.it/regioni/lombardia/pdf/raccomandazioni_operatori.pdf